



**COMUNE DI ADELFA**

**PROVINCIA DI BARI**

**RELAZIONE DELLA GIUNTA**

**AL RENDICONTO**

**Anno 2013**

Art 151, comma 6 e art. 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Premessa .....	
<b>PARTE PRIMA</b> .....	
La Gestione Ordinaria .....	
La Gestione Ordinaria: analisi del bilancio di competenza .....	
La Gestione Ordinaria: analisi delle risorse d'entrata .....	
La Gestione Ordinaria: Entrate tributarie.....	
La Gestione Ordinaria: Entrate da trasferimenti correnti.....	
La Gestione Ordinaria: Entrate extratributarie.....	
La Gestione Ordinaria: Trasferimenti in conto capitale.....	
La capacità di indebitamento .....	
La Gestione Ordinaria: Entrate per servizi conto terzi .....	
La Gestione Ordinaria: analisi della spesa .....	
Gli equilibri della Gestione Ordinaria di competenza .....	
Gli equilibri del Bilancio corrente .....	
Gli equilibri del Bilancio investimenti.....	
Gli equilibri del Bilancio movimento di fondi.....	
Gli equilibri del Bilancio di terzi .....	
Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese .....	
La gestione dei residui .....	
Il risultato della gestione dei residui .....	
La verifica conclusiva degli equilibri della Gestione Ordinaria .....	
Il risultato della Gestione Ordinaria di competenza e residui.....	
La Gestione Straordinaria .....	
Le Esigenze straordinarie di spesa .....	
1.7 Il Risultato d'Amministrazione .....	
1.7.1 L'avanzo/disavanzo dell'anno precedente applicato alla Gestione Ordinaria .....	
1.7.2 Il calcolo del nuovo Avanzo di Amministrazione .....	
<b>PARTE SECONDA</b> .....	
Lo Stato di Realizzazione dei Programmi.....	
I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.....	
L'analisi dei singoli programmi .....	

APPENDICE: principali indicatori economici finanziari dell'esercizio 2013.

## Premessa

Al termine dell'esercizio, in sede di rendiconto della gestione, il Consiglio effettua una verifica dei risultati conseguiti, giudicando l'operato della Giunta e dei dirigenti preposti ad attuare le linee programmatiche definite inizialmente.

Questa impostazione trova un riscontro legislativo nelle varie norme che nel corso degli anni sono state promulgate e che evidenziano un progressivo e costante processo di affinamento delle stesse, al fine di giungere ad un'attività di programmazione quanto più puntuale ed attendibile possibile.

La relazione al rendiconto della gestione si propone pertanto di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione ai risultati contabili e gestionali conseguiti.

Inoltre, dovranno essere attentamente considerati i risultati raggiunti nell'attività programmatica predisposta all'inizio dell'esercizio, giungendo in tal modo ad un documento finale che sintetizza vari aspetti della gestione e che permette di trarre giudizi complessivi sull'azione di governo posta in essere.

In particolare la relazione al Rendiconto ha lo scopo di sintetizzare l'attività svolta dall'Ente in tutto il corso dell'anno, evidenziando ed analizzando:

- sia gli equilibri di bilancio e della relativa gestione
- sia lo stato di realizzazione dei programmi.

La verifica di bilancio deve essere intesa come una analisi di un equilibrio tra le entrate e le spese, tipica di qualsiasi azienda di erogazione, in cui il momento dell'acquisizione delle risorse è propedeutico a quello della spesa.

Lo stato di realizzazione dei programmi, invece, si inserisce nel più ampio sistema dei controlli ed ha lo scopo di effettuare un vero e proprio riscontro politico da parte del Consiglio (organo di indirizzo) sull'attività della Giunta (organo esecutivo).

E' un fondamentale momento di verifica con il quale si delinea "lo stato dell'arte dell'azione amministrativa" rispetto a quanto accaduto nel corso dell'anno a seguito di tutti i momenti di programmazione e di gestione.

Le due analisi sopra menzionate si differenziano anche per i documenti da considerare; infatti per la verifica degli equilibri contabili bisogna considerare il bilancio annuale e la relativa gestione, per lo stato di realizzazione dei programmi risulta fondamentale la Relazione Previsionale e Programmatica.

Nel corso della presente relazione, pertanto, procederemo attraverso una analisi articolata in due parti:

- la prima diretta esclusivamente ad un riscontro prospettico dei dati di bilancio al 31 dicembre, in cui analizzeremo le principali voci di entrata e di spesa:
- la seconda è orientata ad analizzare i programmi della relazione Previsionale e Programmatica cercando di valutare gli obiettivi conseguiti nel corso dell'anno.

Con questo spirito la Giunta si accinge a rappresentare nella presente relazione i dati consuntivi, analizzando e commentando i documenti obbligatori previsti dalla normativa vigente in modo differente rispetto a quanto ricavabile dai modelli ministeriali e cercando di evidenziare alcuni dati in essi contenuti al fine di trovare giustificazioni agli scostamenti riscontrati.

## PARTE PRIMA

### L'Analisi degli equilibri e della gestione

Il Conto del Bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'Ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'Avanzo o dal Disavanzo di Amministrazione.

Detto valore prende forma dalla combinazione di due diverse gestioni (competenza e residui), che possono in maniera sensibile influenzarne il risultato finale.

Per giungere alla quantificazione del risultato contabile di amministrazione consideriamo:

- la Gestione Ordinaria;
- la Gestione Straordinaria.

La prima (**Gestione Ordinaria**) riassume le entrate e le spese concretizzatesi al 31 dicembre e che presentano il carattere della ripetitività.

La seconda (**Gestione Straordinaria**), invece, sintetizza tutte quelle operazioni che hanno il carattere dell'eccezionalità e che vengono finanziate attraverso le entrate specifiche disciplinate dagli articoli 193 e 194 del D. Lgs. n. 267/2000.

La **Gestione Ordinaria** è ulteriormente suddivisa in gestione di competenza e gestione residui.

Con riferimento alla gestione ordinaria di competenza, iniziamo ad analizzare gli equilibri contabili del bilancio, che sono stati approfonditi scomponendo quest'ultimo nelle sue principali parti e cioè nel:

- Bilancio corrente;
- Bilancio investimenti;
- Bilancio movimento fondi;
- Bilancio di terzi.

Generalmente, pur rimandando per specifici approfondimenti ai paragrafi seguenti, si può concludere che nel Bilancio investimenti, in quello movimento fondi ed in quello di terzi, gli impegni sono correlati, nella maggior parte dei casi, agli accertamenti delle relative fonti di finanziamento, per cui è ipotizzabile una uguaglianza tra il totale accertato e quello impegnato.

Non altrettanto, invece, si può dire per il Bilancio corrente, nel quale, venendo meno la correlazione diretta tra poste specifiche di entrata e di spesa, l'equilibrio di bilancio è garantito principalmente da un'attenta attività di previsione delle entrate e da una contestuale ed oculata gestione delle spese.

Con riferimento alla Gestione Ordinaria dei residui, si è proceduto a verificare la consistenza e la persistenza delle condizioni che avevano portato l'ente a conservare i residui attivi e passivi all'interno dell'ultimo conto del bilancio approvato.

Anche in questo caso si può sottolineare come una corretta gestione dovrebbe, di fatto, determinare dei risultati della gestione residui prossimi allo zero.

Il risultato complessivo della gestione ordinaria è, quindi, ottenuto sommando il risultato della gestione di competenza con quello della gestione residui.

La parte successiva della verifica è dedicata ad approfondire la **Gestione Straordinaria** e, cioè, a riscontrare l'eventuale presenza dei componenti straordinari di entrata e di spesa che possano generare effetti sui risultati della gestione.

Ci riferiamo a tutte quelle ipotesi previste dall'articolo 194 del D. Lgs. n. 267/2000, quali:

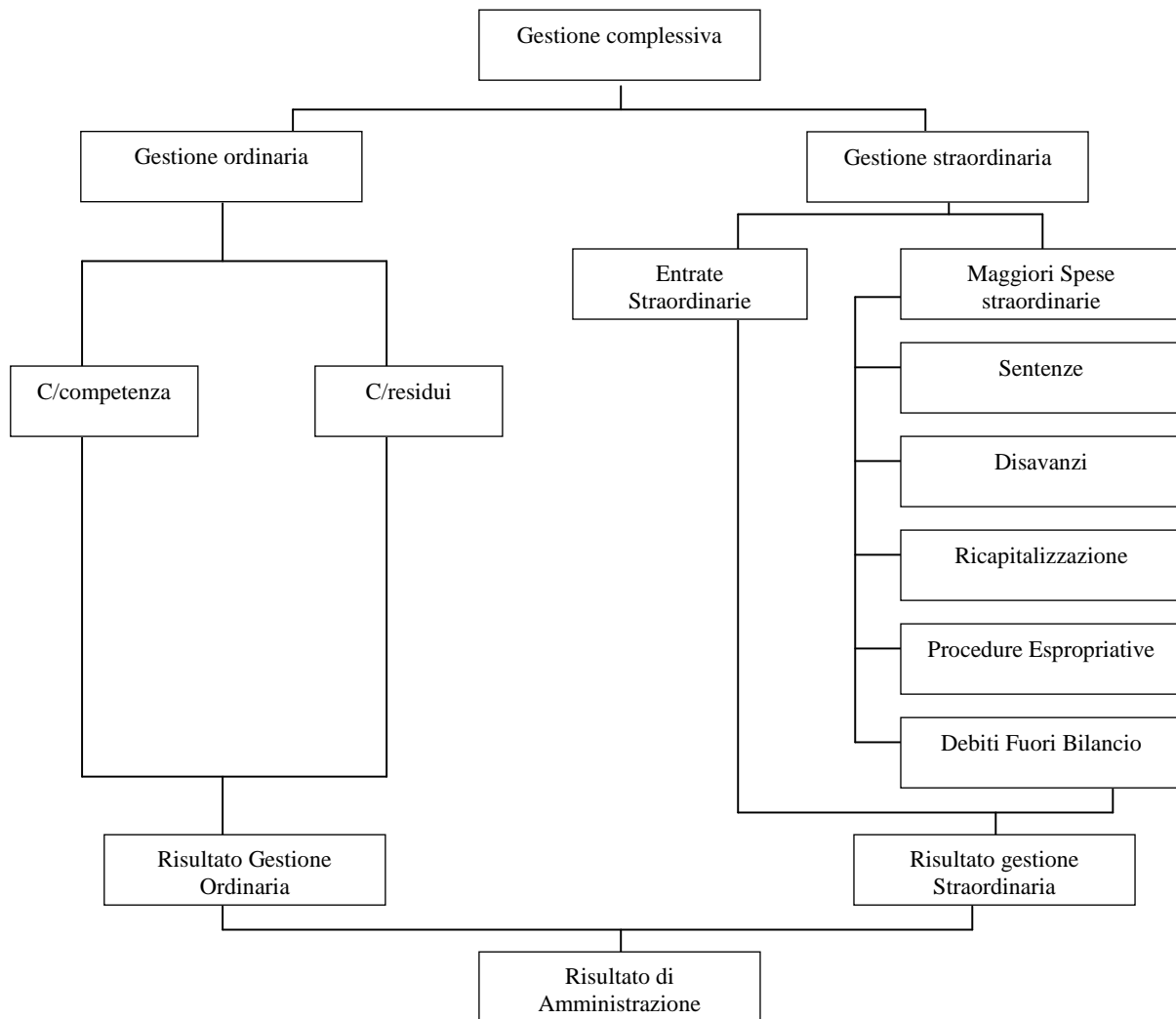
- sentenze esecutive;
- disavanzi di consorzi, ecc.;
- ricapitalizzazioni di società, ecc.;
- procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza;
- altre ipotesi di debiti fuori bilancio;

oltre all'eventuale ulteriore disavanzo dell'anno precedente non ancora applicato al bilancio in corso.

La prima parte dei lavoro (verifica degli equilibri di bilancio e della relativa gestione) si conclude, quindi, con la quantificazione dei **risultato d'amministrazione** calcolato quale somma algebrica tra:

- il risultato di amministrazione dell'anno precedente;
- il risultato della Gestione Ordinaria di competenza;
- il risultato della Gestione Residui;
- il risultato della Gestione Straordinaria.

Il grafico che segue sintetizza il processo logico seguito nella presente relazione ed in precedenza descritto.



## La Gestione Ordinaria

La prima parte della verifica sugli equilibri di bilancio è finalizzata a conoscere lo stato attuale e prospettico della gestione ordinaria articolandone lo studio tra la parte di competenza e quella residui.

### La Gestione Ordinaria: analisi del bilancio di competenza

Riferendoci alla Gestione Ordinaria di competenza la prima verifica effettuata ha riguardato il rispetto del principio del pareggio finanziario della gestione di competenza, così come sancito dall'articolo 162, comma 6, dei D. Lgs. n. 267/2000, con il quale si riafferma che il totale complessivo delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Detto equilibrio deve essere riscontrato non solo ad inizio anno, ma anche durante l'intero esercizio. A riguardo, l'articolo 193, al primo comma, specifica: *“Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario”*.

I prospetti proposti illustrano gli equilibri che caratterizzano il documento di programmazione del nostro Ente; il primo ad inizio anno, il secondo al 31 dicembre a seguito delle variazioni apportate al bilancio.

### EQUILIBRI DI BILANCIO - ANNO 2013

Equilibrio finale (bilancio assestato)				
Entrata		Spesa		Totali
Titolo I-II-II	9.771.989,99	Titolo I-III	9.760.089,99	11.900,00
Titolo IV-V	6.091.170,58	Titolo II	6.103.070,58	-11.900,00
Titolo V-categoria 1	0,00	Titolo III-intervento 1	0,00	0,00
Titolo VI	1.330.330,00	Titolo IV	1.330.330,00	0,00
Avanzo	0,00	Disavanzo	0,00	
<b>Totali</b>	<b>17.193.490,57</b>		<b>17.193.490,57</b>	

Risultati differenziali		
a) Utilizzo Avanzo Amministrazione per finanziamento di spese correnti:	a1) debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00
	a2) spese di funzionamento	0,00
b) Entrate in conto capitale destinate a spese correnti:	b1) quote dei proventi per permessi di costruire, condoni e sanzioni	6.100,00
	b2) assunzione di mutui per finanziamento di dfb di parte corrente	0,00
	b3) alienazione di patrimonio per finanziamento di dfb di parte corrente	0,00
	b4) utilizzo plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali	0,00
	b5) altre	0,00
c) Entrate correnti destinate a spese di investimento:	c1) proventi del servizio di fognatura e depurazione	0,00
	c2) contributo per l'utilizzo di risorse geotermiche e per la produzione di energia elettrica	0,00
	c3) imposta sulla pubblicità negli ascensori in servizi pubblici	0,00
	c4) sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al cds	18.000,00
	c5) altre entrate	0,00
d) Entrate diverse utilizzate per il rimborso della quota capitale di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari:	d1) quota dei contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	0,00
	d2) utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali	0,00
	d3) altre entrate (avanzo destinato all'estinzione anticipata mutui)	0,00
<b>Differenza</b>		<b>11.900,00</b>

**COMUNE DI ADELFA (BA)**  
**RENDICONTO 2013**  
**Equilibri della gestione di competenza 2013**

<b>Gestione di competenza corrente</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate correnti (accertamenti)	8.369.330,17
Spese correnti (impegni)	-7.692.360,61
Spese per rimborso prestiti (quota capitale) (impegni)	-643.354,52
differenza	33.615,04
OU destinate al titolo I della spesa	6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Avanzo applicato al titolo I della spesa	0,00
Avanzo destinato all'estinzione anticipata dei mutui	0,00
Alienazioni patrimoniali per D.F.B. su titolo I	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	0,00
Proventi violazione al CDS a spese in conto capitale	-18.000,00
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>21.715,04</b>

<b>Avanzo - fondo vincolato</b>	
Accantonamento fondo svalutazione crediti	19.078,16
<b>Totale</b>	<b>19.000,00</b>

<b>Gestione di competenza conto capitale</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate titolo IV e V (accertamenti)	2.906.085,05
Avanzo applicato al titolo II della spesa	0,00
OU destinati al titolo I	-6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Alienazioni destinate a spese correnti o tit III	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	18.000,00
Spese titolo II (impegni)	-2.917.985,05
<b>Totale gestione conto capitale</b>	<b>0,00</b>

<b>Avanzo - fondo investimenti</b>	
	0,00

<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>21.715,04</b>
---	------------------



## La Gestione Ordinaria: analisi delle risorse d'entrata

In tale sede illustriamo l'intera politica di acquisizione delle risorse e quantifichiamo la reale capacità dell'ente di fronteggiare i programmi di spesa.

L'esposizione che segue, pertanto, sarà rivolta all'analisi dei vari titoli di entrata e di spesa, procedendo dapprima ad approfondire l'evoluzione dei titoli di entrata e poi raffrontando, per ciascuno di essi, la previsione con gli accertamenti.

Si precisa che:

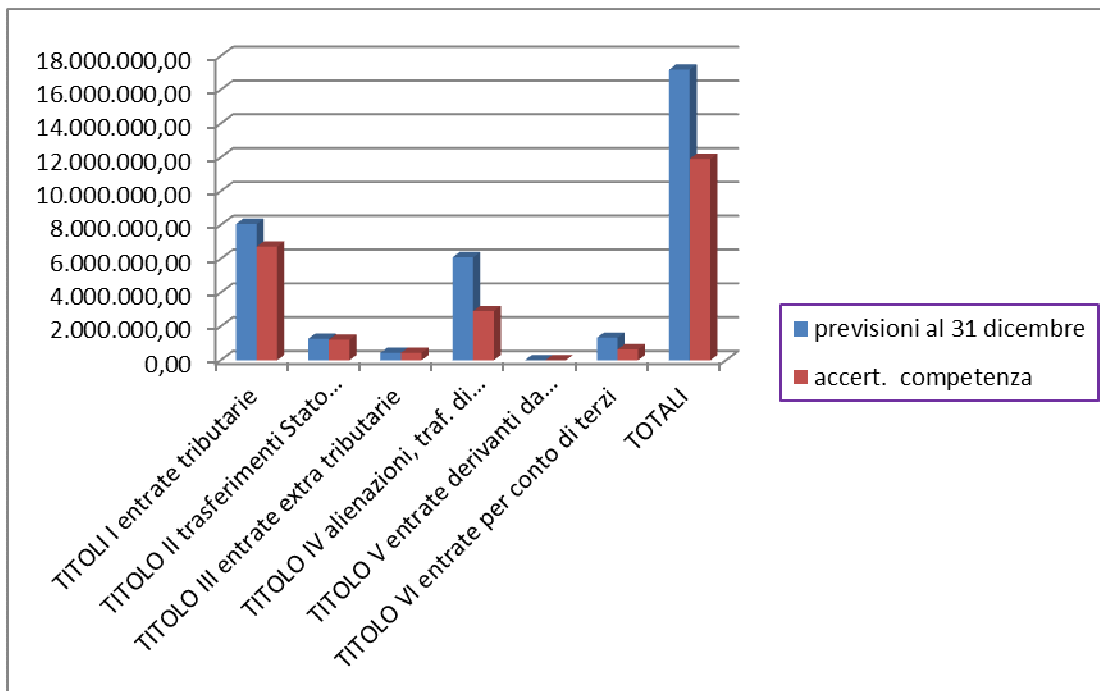
a) le **previsioni assestate** sono quelle presenti in bilancio finale, cioè al 31 dicembre, ottenute sommando alle previsioni iniziali, risultanti dal bilancio di previsione, le variazioni intervenute nell'anno;

b) gli **accertamenti di competenza** rilevano tutte le operazioni aziendali che hanno dato origine alla prima fase dell'entrata.

Questa informazione è in grado di evidenziare situazioni per le quali, ad oggi, sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

Il suo confronto tra le previsioni assestate e gli accertamenti aiuta a comprendere il grado di attuazione dell'intero processo di acquisizione delle risorse.

	previsioni al 31 dicembre	accert. competenza	% di accertato
TITOLI I entrate tributarie	8.065.306,84	6.718.379,58	83,30%
TITOLO II trasferimenti Stato Regioni e altri Enti	1.272.133,15	1.214.340,24	95,46%
TITOLO III entrate extra tributarie	434.550,00	436.610,35	100,47%
TITOLO IV alienazioni, traf. di capitali riscossioni crediti	6.091.170,58	2.906.085,05	47,71%
TITOLO V entrate derivanti da accensioni prestiti	0,00	0	0,00%
TITOLO VI entrate per conto di terzi	1.330.330,00	639.895,31	48,10%
TOTALI	17.193.490,57	11.915.310,53	69,30%



## La Gestione Ordinaria: Entrate tributarie

Un secondo livello può essere ottenuto confrontando i valori delle singole categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla loro dinamica all'interno di ciascun titolo.

Le Entrate tributarie sono state accertate e previste tenendo conto delle norme che ne disciplinano l'accertamento e nel rispetto di quanto riportato ai punti 15 e seguenti del Principio contabile n. 2.

Al riguardo, appare interessante ricordare che:

**La categoria 01 “Imposte”** comprende tutte le forme di prelievo tributario dell'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia.

In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

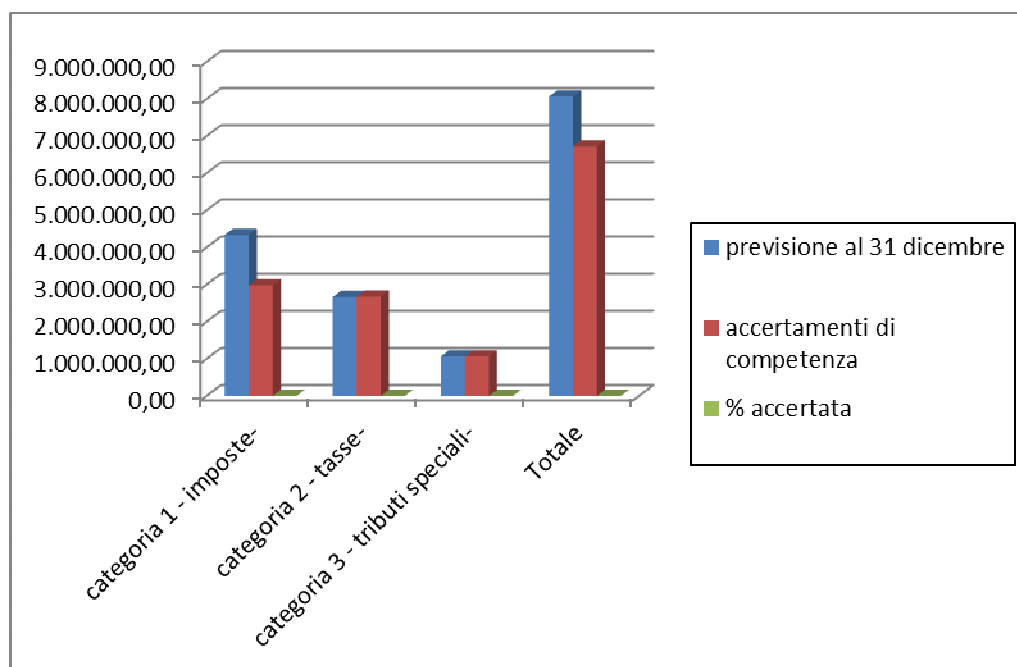
Per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di accertamento sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

**La categoria 02 “Tasse”** propone i corrispettivi versati dai cittadini-contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

**La categoria 03 “Tributi speciali”** costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

Nella tabella che segue sono riportati i valori che misurano la capacità di accertamento e le previsioni del bilancio finale. In particolare la situazione attuale è:

analisi stato accertamenti titolo I	previsione al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertamento
categoria 1 - imposte-	4.337.442,84	2.980.515,58	68,72%
categoria 2 - tasse-	2.664.240,00	2.674.240,00	100,38%
categoria 3 - tributi speciali-	1.063.624,00	1.063.624,00	100,00%
Totale	8.065.306,84	6.718.379,58	83,30%



Per una lettura più completa dei dati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento. In particolare, si vuole fare una piccola disamina sulle maggiori entrate ovvero:

### **Imposta Municipale Propria**

La principale entrata tributaria del comune istituita con l'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 (e successive modificazioni ed integrazioni), con il quale è stata anticipata, in via sperimentale, l'istituzione dell'imposta municipale propria a decorrere dall'anno 2012, fino al 2014, in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni del medesimo art.13 del DL 201/11; le aliquote applicate dall'Ente sono state stabilite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 10/07/2012 e in base ad esse, e alle comunicazioni del Ministero delle Finanze che ha comunicato ai Comuni l'ammontare del gettito standard, sono stati operati i relativi accertamenti.

Con deliberazione n. 23 del 19/11/2013 sono state approvate alcune modifiche al Regolamento introdotto nel 2012.

### **Addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche**

è stata istituita, a decorrere dall'esercizio 2003 prevedendo il pagamento dell'imposta da parte dei contribuenti su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef. L'aliquota deliberata per l'anno in esame è stata confermata al 0,7 per mille. Gli accertamenti sono in linea con le previsioni.

### **Fondo di solidarietà comunale**

Il suddetto fondo, introdotto dalle norme sul federalismo fiscale lo scorso anno, è stato nell'anno 2013 profondamente rivisto nella sua composizione e funzionamento. Il suo ammontare per l'Ente è stato in stretta correlazione all'andamento del gettito dell'imposta municipale propria : Esso è alimentato dall'Imu trattenuta ai Comuni stessi e trattenuto dalla struttura di gestione presso l'Agenzia dell'Entrate, prima del riversamento al Comune.

### **Tassa rifiuti e servizi (Tares)**

La nuova tassa dedicata alla copertura dei costi dei servizi di igiene urbana e complementari è stata istituita con l'art. 14 del D.L. 14 del 6/12/2011 n. 201 e convertito con la L. 22/12/2011. Il Consiglio Comunale ha regolamentato con proprie delibere n. 24 e n. 25 le modalità di gestione e prelievo della tassa. Gli acconti riscossi sono in linea con i bollettini inviati. Essendo l'ultima rata a saldo scadente il 31 marzo è in regolarmente in corso la sua riscossione.

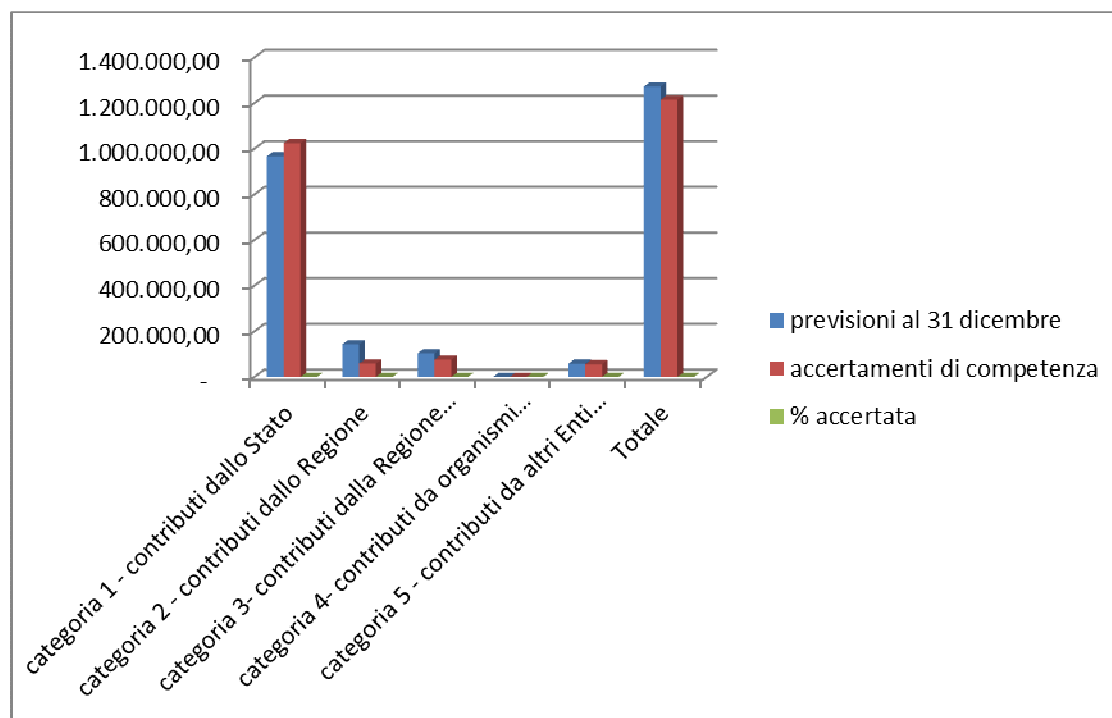
## La Gestione Ordinaria: Entrate da trasferimenti correnti

Le Entrate da trasferimenti correnti da parte dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato sono state accertate:

- sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno per quanto concerne i contributi erariali;
- tenendo conto delle comunicazioni fornite dagli altri soggetti relativamente alle altre categorie di entrata.

La tabella ed il grafico che segue evidenzia il confronto tra previsione definitiva ed accertamento di competenza.

analisi dello stato di accertamento del titolo II	previsioni al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertata
categoria 1 - contributi dallo Stato	967.020,57	1.024.289,02	105,92%
categoria 2 - contributi dalla Regione	143.010,00	58.558,50	40,95%
categoria 3- contributi dalla Regione funz. Delegate	103.811,00	75.881,00	73,10%
categoria 4- contributi da organismi comunitari	-	-	-
categoria 5 - contributi da altri Enti del settore pub.	58.291,58	55.611,72	95,40%
<b>Totale</b>	<b>1.272.133,15</b>	<b>1.214.340,24</b>	<b>95,46%</b>



Si precisa, inoltre, che:

- la riscossione dei trasferimenti erariali avviene secondo modalità e termini definiti dal Ministero dell'interno e dal Ministero dell'Economia;
- a differenza dei trasferimenti erariali, per i rimanenti trasferimenti il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, pertanto, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio; da sottolineare comunque che come è facile verificare dai dati esposti si è in presenza di una costante e cospicua riduzione dei trasferimenti dagli organi sovra ordinati (Stato, Regione ecc).

nell'anno 2013 il trasferimento compensativo statale per abolizione IMU sull'abitazione principale è stato riscosso, come da apposite istruzioni ministeriali, al titolo 2 dell'entrata. Ciò fa risultare, rispetto agli anni 2011, 2012 un indice di maggior trasferimento statale e di contro, una flessione delle entrate proprie.

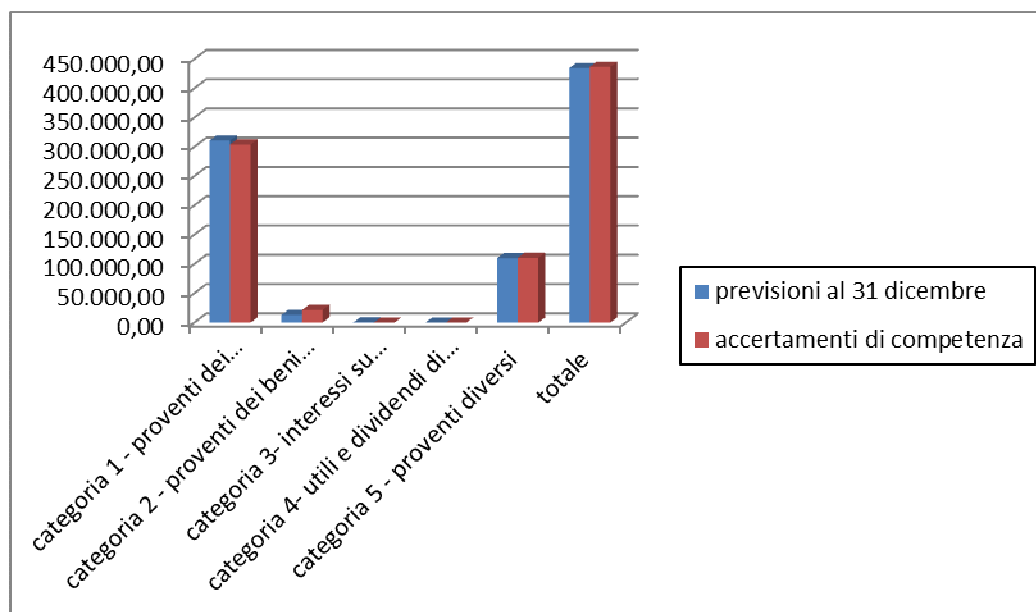
Buoni i risultati conseguiti anche nel 2013 dalla lotta all'evasione anche con l'internalizzazione del servizio tributi.

## La Gestione Ordinaria: Entrate extratributarie

Le entrate evidenziate nel titolo III riportano le risorse proprie dell'ente determinate, come indicato nella stessa descrizione delle categorie, dai proventi dell'ente per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, utili ed entrate diverse.

Per quanto riguarda le somme accertate, si ha la seguente situazione:

analisi dello stato di accertamento del titolo III	previsioni al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertata
categoria 1 - proventi dei servizi pubblici	310.950,00	304.266,25	97,85%
categoria 2 - proventi dei beni dell'Ente	13.000,00	21.642,56	166,48%
categoria 3- interessi su anticipazioni e crediti	400	0	0,00%
categoria 4- utili e dividendi di società	0	0	0,00%
categoria 5 - proventi diversi	110.200	110.701,54	0,00%
totale	434.550,00	436.610,35	100,47%



Si chiarisce che per la costruzione delle due tabelle si sono seguiti i seguenti criteri:

- nella **categoria 01 "Proventi dei servizi pubblici"** sono state accertate le entrate dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione, secondo le comunicazioni di introiti pervenute;

- b) nella **categoria 02 “Proventi dei beni dell'ente”** sono riportate le previsioni, gli accertamenti e le stime di tutte le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio dell'ente. Per essi le previsioni iniziali sono accompagnate da adeguati titoli che evidenziano, con sufficiente certezza, gli introiti al termine dell'esercizio. In particolare, vi trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni, ecc..
- c) per le altre le somme sono supportate da adeguata documentazione.

Si riporta il tasso di copertura per i principali servizi erogati dall'Ente:

**PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

	RICAVI	COSTI	% COPERTURA
MENSA SCOLASTICA	66.017,00	165.000,00	40,01%
ASSISTENZA ANZIANI	6.839,66	53.999,60	12,67%
SOGGIORNO CLIMATICO	32.110,00	36.000,00	89,19%
TRASPORTO SCOLASTICO	13.747,00	44.000,00	31,24%
media	118.713,66	298.999,60	39,70%

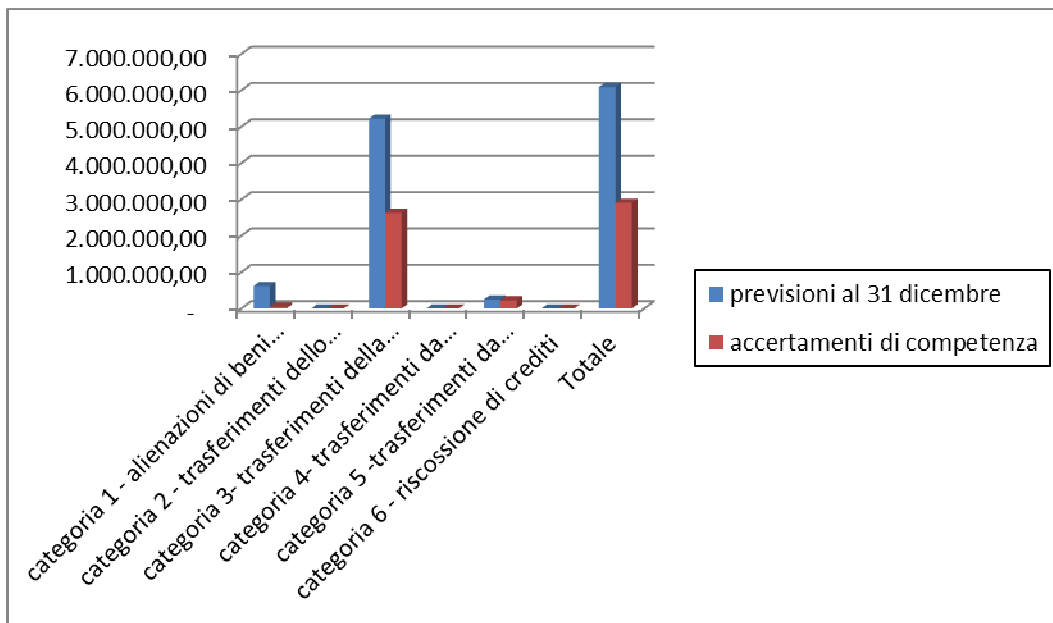
**La Gestione Ordinaria: Trasferimenti in conto capitale**

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le entrate relative alle varie forme di contribuzione in c/capitale previste dalla normativa vigente.

La situazione contabile attuale è la seguente:

<b>analisi dello stato di accertamento del titolo IV</b>	previsioni al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertata
categoria 1 - alienazioni di beni patrimoniali	621.000,00	50.000,00	8,05%
categoria 2 - trasferimenti dello Stato	0	0	0
categoria 3- trasferimenti della Regione	5.220.170,58	2.630.000,00	50,38%
categoria 4- trasferimenti da altri Enti	0	0	0,00%
categoria 5 -trasferimenti da altri soggetti	250.000,00	226.085,00	90,43%
categoria 6 - riscossione di crediti	0	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>6.091.170,58</b>	<b>2.906.085,00</b>	<b>47,71%</b>





Si ricorda che:

- la categoria 01 “Alienazione di beni patrimoniali” riporta le previsioni assestate e gli accertamenti della vendita di cespiti patrimoniali dell'ente;
- la categoria 02 “Trasferimenti di capitale dallo Stato” rileva le previsioni assestate e gli accertamenti dei trasferimenti ordinari e straordinari erogati dallo Stato in conto capitale. In essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti (dal 2007 non assegnati), all'eventuale fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ai fondi per trasferimenti di funzione e ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici.
- Le categorie 03 “Trasferimenti di capitale dalla Regione” e 04 “Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico” riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della Regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento avviene a seguito di comunicazione dell'ente erogante.
- nella categoria 05 “Trasferimenti di capitale da altri soggetti” hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. Rientrano, in particolare, in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti. Nello specifico per il 2012 per questo Ente oltre agli oneri di urbanizzazione in tale categoria trovano allocazione le risorse del contributo provinciale del bando relativo ai cosiddetti “punti sport”.

## La Gestione Ordinaria: Accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza, di fatto, l'attivazione di gran parte del Programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore propone dette somme raggruppate per categorie, la cui distinzione si basa sulla durata temporale dei prestito oltre che sul soggetto finanziatore.

Nella tabella che segue vengono riportate le quattro categorie del titolo V, che sono anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

La lettura della stessa permette, attraverso un confronto tra previsioni ed accertamenti, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere.

A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinata alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che hanno spinto l'ente a non far ricorso ad esse:

- a) la ricerca di finanziamenti alternativi;
- b) l'utilizzo di eventuali finanziamenti regionali da richiedere per lo scopo;
- c) la scarsa disponibilità di entrate da poter destinare al pagamento di somme aggiunti per nuovi indebitamenti e le rigide regole del patto di stabilità interno.

La situazione attuale è:

analisi dello stato di accertamento del titolo V	previsioni al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertata
categoria 1 - anticipazioni di cassa	0	0	0,00%
categoria 2 - finanziamenti a breve termine	0	0	0,00%
categoria 3 - mutui e prestiti	0	0	0,00%
categoria 4- prestiti obbligazionari	0	0	0,00%
totale		0	0,00%

Si ricorda che le **categorie 01 “Anticipazioni di cassa” e 02 “Finanziamenti a breve termine”** riportano i prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa.

Tali categorie, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma di quello per movimento di fondi.

Le **categorie 03 e 04**, invece, presentano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 03 troviamo i mutui accesi con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP. mentre in quella 04 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

## La capacità di indebitamento

Un'ulteriore verifica da effettuare trattando del titolo V dell'entrata riguarda la capacità di indebitamento.

L'effetto delle attuali risultanze di bilancio sulla capacità del nostro ente di contrarre debiti a medio e a lungo termine è riassunta nella seguente tabella che propone la verifica sui vincoli di accensione di mutui e prestiti di cui all'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8 comma 1 della legge 183/2011

**CALCOLO PERCENTUALE DI INDEBITAMENTO**  
**(Art 204, D. Lgs 267/2000,**  
**come modificato dall'art 8, comma 1, Legge 183/2011)**

Esercizio finanziario 2010	Interessi passivi anno 2010 – impegni	437.960,28	5,88%	limite indebitamento anno 2010 = 15%	Limite Rispettato
	Entrate correnti anno 2008 – accertamenti	7.454.307,71			
Esercizio finanziario 2011	Interessi passivi anno 2011 – impegni	407.561,46	5,45%	limite indebitamento anno 2011 = 12%	Limite Rispettato
	Entrate correnti anno 2009 – accertamenti	7.482.783,13			
Esercizio finanziario 2012	Interessi passivi anno 2012 – impegni	375.274,00	4,87%	limite indebitamento anno 2012 = 8%	Limite Rispettato
	Entrate correnti anno 2010 – accertamenti	7.703.215,63			
Esercizio finanziario 2013	Interessi passivi anno 2013 – impegni	336.114,86	4,35%	limite indebitamento anno 2013 = 8%	Limite Rispettato
	Entrate correnti anno 2011 – accertamenti	7.722.709,59			

**La Gestione Ordinaria: Entrate per servizi conto terzi**

Le Entrate per servizi per conto terzi non necessitano di particolari indagini, essendo direttamente correlate con le relative poste della spesa.

Le somme riportate sono state costruite tenendo conto delle entrate previste e di quelle accertate.

<b>analisi dello stato di accertamento del titolo VI</b>	previsioni al 31 dicembre	accertamenti di competenza	% accertata
entrate per servizi conto terzi	1.330.330,00	639.895,31	48,10%
Totale	1.330.330,00	639.895,31	48,10%

## La Gestione Ordinaria: analisi della spesa

Conclusa l'analisi delle entrate, nella parte che segue ci occuperemo della spesa, proponendone una lettura per titoli.

Rinviando per un approfondimento ai paragrafi specifici, evidenziamo a livello aggregato le seguenti risultanze contabili:

<b>Analisi dello stato degli impegni dei titoli di spesa</b>	previsione al 31 dicembre	impegni di competenza	% impegnata
Titolo I spese correnti	9.116.734,99	7.692.360,61	84,38%
Titoli II spese in conto capitale	6.103.070,58	2.917.985,53	47,81%
Titolo III rimborso di prestiti	643.355,00	643.354,52	100,00%
titolo IV spese per conto di terzi	1.330.330,00	639.895,69	48,10%
<b>TOTALE</b>	<b>17.193.490,57</b>	<b>11.893.596,35</b>	<b>69,17%</b>

Come già detto per l'entrata, la lettura delle colonne dovrà avvenire considerando:

- **le previsioni assestate**, quali le previsioni iniziali rettificata dalle variazioni sui singoli stanziamenti di spesa a seguito di atti approvati dalla Giunta e dal Consiglio;
- **gli impegni di competenza**, come somme per le quali sia stata definita la prima fase della spesa ai sensi dell'articolo 183 dei D. Lgs. n. 267/2000;

Ad integrazione della lettura delle tabelle si precisa che:

- a) le previsioni dei titolo I della spesa sono in linea con le previsioni di entrata;
- b) le previsioni dei titolo II sono correlate alla corrispondente voce di entrata, che ne determina i tempi dell'impegno ai sensi dell'articolo 183 dei D.Lgs. n. 267/2000;
- c) le previsioni di spesa dei Titolo III sono certe nell'importo, essendo avallate da piani di ammortamento di mutui e riepilogate nell'allegato al bilancio di previsione;
- d) le spese per conto terzi, infine, riguardano impegni anch'essi riferibili ad accertamenti di ugual valore nelle entrate.

## Gli equilibri della Gestione Ordinaria di competenza

Conclusa l'analisi per i titoli dell'entrata e della spesa, nei paragrafi successivi procederemo ad approfondire gli equilibri della gestione di competenza così come generalmente definiti dalla dottrina e dal legislatore.

In modo sintetico, attraverso la tabella sotto riportata, sono presentati i valori aggregati delle entrate e delle spese al 31 dicembre evidenziando il risultato della gestione di competenza.

<b>Gestione di competenza corrente</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate correnti (accertamenti)	8.369.330,17
Spese correnti (impegni)	-7.692.360,61
Spese per rimborso prestiti (quota capitale) (impegni)	-643.354,52
differenza	33.615,04
OU destinate al titolo I della spesa	6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Avanzo applicato al titolo I della spesa	0,00
Avanzo destinato all'estinzione anticipata dei mutui	0,00
Alienazioni patrimoniali per D.F.B. su titolo I	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	0,00
Proventi violazione al CDS a spese in conto capitale	-18.000,00
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>21.715,04</b>

<b>Avanzo - fondo vincolato</b>	
Accantonamento fondo svalutazione crediti	19.000,00
<b>Totale</b>	<b>19.000,00</b>

<b>Gestione di competenza conto capitale</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate titolo IV e V (accertamenti)	2.906.085,05
Avanzo applicato al titolo II della spesa	0,00
OU destinati al titolo I	-6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Alienazioni destinate a spese correnti o tit III	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	18.000,00
Spese titolo II (impegni)	-2.917.985,05
<b>Totale gestione conto capitale</b>	<b>0,00</b>

<b>Avanzo - fondo investimenti</b>	
	0,00

In linea generale e per meglio comprendere il significato della tabella e, in particolare, della colonna "Differenza", si ricorda che il Bilancio movimento di fondi e quello di terzi normalmente risultano in equilibrio e, pertanto, il valore riscontrabile nella colonna in questione è tendenzialmente pari a zero.

Non altrettanto accade per il Bilancio corrente e per quello investimenti dove, al contrario, potranno verificarsi saldi positivi e negativi che verranno meglio chiariti nei paragrafi seguenti.

In questi ultimi, infatti, analizzando di volta in volta gli addendi, verrà data dimostrazione delle modalità con cui giungere alla definizione dei valori aggregati riportati nella tabella.

## Gli equilibri del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente, per la natura delle poste di entrata e di spesa che lo determinano, risulta essere quello maggiormente significativo nell'attività di verifica degli equilibri.

Riscontrata l'esigenza, già in sede di previsione e di variazioni al bilancio, di assicurare il pareggio finanziario, è indispensabile verificare la rispondenza degli equilibri al 31 dicembre tra gli accertamenti e gli impegni, per evidenziare la concreta situazione finanziaria e contabile dell'ente.

Il Bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, dei D. Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”

Detta disposizione è richiamata anche ai punti 52 e 53 dei Postulati approvati dall'Osservatorio.

In generale potremmo dire che il Bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate alla gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle spese che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le principali voci di entrata e di spesa che costituiscono gli addendi del Bilancio corrente presentate nelle colonne delle previsioni assestate e degli accertamenti e degli impegni al 31 dicembre dell'anno.

### Equilibri della gestione di competenza 2013

<b>Gestione di competenza corrente</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate correnti (accertamenti)	8.369.330,17
Spese correnti (impegni)	-7.692.360,61
Spese per rimborso prestiti (quota capitale) (impegni)	-643.354,52
differenza	33.615,04
OU destinate al titolo I della spesa	6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Avanzo applicato al titolo I della spesa	0,00
Avanzo destinato all'estinzione anticipata dei mutui	0,00
Alienazioni patrimoniali per D.F.B. su titolo I	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	0,00
Proventi violazione al CDS a spese in conto capitale	-18.000,00
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>21.715,04</b>

## Gli equilibri del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dirette alla gestione, il Bilancio investimenti si rivolge ad analizzare il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

Le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

La determinazione dell'equilibrio del Bilancio investimenti può essere ottenuto confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme quali gli oneri di urbanizzazione riferibili al Bilancio corrente, con le spese del titolo II; da qui è opportuno sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti al 31 dicembre.

<b>Gestione di competenza conto capitale</b>	<b>Anno 2013</b>
Entrate titolo IV e V (accertamenti)	2.906.085,05
Avanzo applicato al titolo II della spesa	0,00
OU destinati al titolo I	-6.100,00
Contributo ordinario investimenti destinato al Titolo III	0,00
Alienazioni destinate a spese correnti o tit III	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	18.000,00
Spese titolo II (impegni)	-2.917.985,05
<b>Totale gestione conto capitale</b>	<b>0,00</b>

<b>Avanzo - fondo investimenti</b>	
	0,00

<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>21.715,04</b>
---	------------------

### **Gli equilibri del Bilancio movimento di fondi**

Il bilancio di competenza dell'ente, oltre alla sezione "corrente" e a quella "investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo, né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale, ci riferiamo al cosiddetto Bilancio per movimento fondi.

Quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno.

In particolare sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per il loro rimborso.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:

### **Entrate = Spese.**

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza, sia nella colonna delle previsioni assestate sia in quella degli accertamenti / impegni al 31 dicembre.

<b>Analisi dell'equilibrio del bilancio movimenti di fondi</b>	<b>Accertamenti</b>
Entrata: Anticipazioni di cassa	0,00
Entrata: Finanziamenti a breve termine	0,00
<b>Totale entrata</b>	<b>0,00</b>
	<b>Impegni</b>
Spesa: Restituzioni anticipazioni di cassa	0,00
Spesa: Rimborso finanziamenti a breve termine	0,00
<b>Totale spesa</b>	<b>0,00</b>
<b>Risultato della gestione di competenza – movimenti fondi</b>	<b>0,00</b>



## **Gli equilibri del Bilancio di terzi**

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 dei D. Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato, oltre ai depositi contrattuali.

Per disposizione legislativa si presuppone un equilibrio tra le voci di entrata e di spesa che risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

### **Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese**

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa dei nostro ente al conseguimento della suddetta eguaglianza al 31 dicembre.

<b>analisi dell'equilibrio servizi per conto terzi</b>	<b>Anno 2013</b>
entrata: servizi per conto di terzi	639.895,31
totale entrate	639.895,31
spese: servizi per conto terzi	639.895,31
totale spesa	639.895,31
<b>risultato gestione di competenza - servizi conto terzi</b>	<b>0,00</b>

## La gestione dei residui

### Il risultato della gestione dei residui

L'analisi da noi condotta non può limitarsi solo allo studio del bilancio di competenza, ma deve necessariamente tener conto dei riflessi che la gestione residui può determinare sul risultato complessivo della gestione.

Nel presente paragrafo ci occuperemo della gestione dei residui cercando di evidenziare quelle situazioni in grado di influenzare positivamente o negativamente il prossimo risultato della gestione.

In particolare, il riaccertamento prodotto in collaborazione con gli uffici, determinerà :

- a) **minori residui attivi al 31 dicembre**, cioè la stima di eventuali posizioni creditorie per le quali si è a conoscenza delle difficoltà o impossibilità di riscossione e che, quindi, generano insussistenze dell'attivo;
- b) **maggiori residui attivi al 31 dicembre**, cioè eventuali posizioni creditorie non rilevate nelle scritture contabili dei precedenti esercizi, ma che si sono concretizzate nell'esercizio, generando sopravvenienze attive;
- c) **minori residui passivi**, cioè posizioni debitorie da eliminare per il venir meno dei rapporto debitorio che ne è alla base. Tale operazione sarà causa di insussistenze del passivo.

Come nei due precedenti esercizi finanziari sono stati stralciati prudenzialmente dal conto del bilancio quota parte dei residui tarsu con maggiore anzianità , sebbene ancora a pieno titolo in corso di riscossione da parte di Equitalia.

## La verifica conclusiva degli equilibri della Gestione Ordinaria

### Il risultato della Gestione Ordinaria di competenza e residui

Conclusa la verifica degli equilibri riferibili al bilancio di competenza ed a quello della gestione residui, possiamo completare questa prima parte dell'indagine ricognitiva condotta riepilogando i dati precedentemente esposti in un'apposita tabella, giungendo, in tal modo, ad evidenziare gli effetti che la Gestione Ordinaria produce sul risultato di amministrazione.

A riguardo, la tabella sottostante riassume le risultanze della Gestione Ordinaria di competenza e di quella residui determinando il saldo complessivo finale riportato nella tabella che segue:

Verifica generale degli equilibri	Parziali	Totali
Risultato della gestione di competenza - parte corrente	21.715,04	
Risultato della gestione di competenza – parte investimenti	0,00	
Risultato della gestione di competenza – movimento fondi	0,00	
Risultato della gestione di competenza – servizi conto terzi	0,00	
<b>Avanzo di competenza</b>		<b>21.715,04</b>
Risultato della gestione dei residui	501.275,38	
<b>Avanzo di Amministrazione</b>		<b>522.990,42</b>

Si ricorda che, se positivo, detto risultato potrà essere utile per compensare eventuali esigenze straordinarie di spesa eventualmente riportate nel paragrafo successivo, mentre, se negativo, dovrà trovare copertura nel bilancio di previsione dell'anno successivo.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio			<b>2.897.814,89</b>
Riscossioni	7.382.056,48	1.107.800,58	8.489.857,06
Pagamenti	6.802.847,90	1.987.376,65	8.790.224,55
Fondo di cassa al 31 dicembre			<b>2.597.447,40</b>
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.597.447,40
Residui attivi	4.533.254,05	2.689.640,67	7.222.894,72
Residui passivi	5.090.747,59	4.206.604,11	9.297.351,70
<b>Avanzo di Amministrazione</b>			<b>522.990,42</b>
di cui:			
Fondi vincolati	0,00	19.078,16	19.078,16
Fondi investimenti	0,00	0,00	0,00
Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00
Fondi non vincolati	21.715,04	482.197,22	503.912,26
<b>Totale fondi</b>	<b>21.715,04</b>	<b>501.275,38</b>	<b>522.990,42</b>

**COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013**

Fondo Investimenti		
di cui:	competenza	residui
	0,00	
totale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fondi vincolati		
di cui:	competenza	Residui
Risorsa 3007 residuo 2009: Proventi violazione al C.d.S.50% vincolato - maggiore entrata	0,00	173,64
Risorsa 3007 residuo 2012: Proventi violazione al C.d.S.50% vincolato - maggiore entrata	0,00	500,00
Accantonamento art 6, c.17, DL 95/2012 da Fondo Svalut Crediti	0,00	18.404,52
totale	<b>0,00</b>	<b>19.078,16</b>

**RESIDUI ATTIVI DEL TITOLO I  
DEGLI ANNI 2007 E PRECEDENTI**

Descrizione	Risorsa	Residuo al 31/12/2013
Titolo I		73.618,06
<b>TOTALE</b>		<b>73.618,06</b>

**RESIDUI ATTIVI DEL TITOLO III  
DEGLI ANNI 2007 E PRECEDENTI**

Descrizione	Risorsa	Residuo al 31/12/2013
Titolo III		0,00
<b>TOTALE</b>		<b>0,00</b>

**QUANTIFICAZIONE DEL  
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL 31/12/2013**

Finalità	Importo
A) Totale residui attivi titolo I e titolo III del 2007 e precedenti	73.618,06
Quota da accantonare nel fondo svalutazione crediti ai sensi del DL 95/2012, art 6, c. 17, pari al 25% di (A)	18.404,52
Fondo svalutazione crediti già accantonato in Avanzo 2012	32.357,55
Totale Fondo svalutazione crediti da accantonare in Avanzo 2013	<b>18.404,52</b>

**La Gestione Straordinaria**

## Le Esigenze straordinarie di spesa

Oltre alle eventuali situazioni di disequilibrio, determinate da un risultato negativo del saldo riportato nel paragrafo precedente, l'Organo Consiliare deve verificare anche la presenza di altre fattispecie che possono produrre effetti sugli equilibri generali.

Il legislatore è intervenuto puntualmente a riguardo e, all'articolo 193 del D. Lgs. n. 267/2000, ha circosanzionato le ulteriori cause di disequilibrio da monitorare.

Tra queste bisogna ricordare principalmente gli eventuali debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000,

Nella tabella che segue sono specificate, secondo l'articolazione proposta dall'articolo 194 richiamato, le varie ipotesi di debiti fuori bilancio che, se esistenti, devono essere oggetto di riconoscimento da parte del Consiglio con apposita deliberazione contestuale alla presente.

Il totale della tabella riporta il valore complessivo delle esigenze straordinarie di spesa da finanziare.

<b>Le esigenze straordinarie di spesa da finanziarie</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
Sentenze esecutive	13.847,70	
Disavanzi di consorzi	0,00	
Ricapitalizzazione di società	0,00	
Procedure espropriative	0,00	
Acquisizione di beni e servizi	0,00	
Totale debiti fuori bilancio		
Disavanzo di amministrazione dell'anno precedente non applicato al bilancio corrente	0,00	
<b>Totale esigenze straordinarie</b>		<b>13.847,70</b>

### DETTAGLIO RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2013

<b>Descrizione del debito</b>	<b>importo</b>	<b>note</b>	<b>delibera Consiglio Comunale di riconoscimento</b>
Decreto ingiuntivo Tribunale Bari sez. Rutigliano del 26/10/2012 elevato per conto di Consorzio Ato 5 Bari	€ 12.448,10	art. 194 lett.a) € 12.448,10	delibera Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2013
Sentenza n. 63/2013 del 27/05/2013 giudice di pace di Casamassima	€ 1399,60	art. 194 lett.a) € 1399,60	delibera Consiglio Comunale n. 18 del 27/06/2013
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.847,70</b>		

Si precisa che stante l'urgenza del riconoscimento e l'esercizio provvisorio del bilancio prolungatosi fino al 30 novembre, i debiti sono stati finanziati con risorse proprie di bilancio e imputati al capitolo delle spese per liti.

## 1.7 Il Risultato d'Amministrazione

Il risultato d'amministrazione riveste un ruolo particolarmente importante nell'analisi che stiamo conducendo, in quanto costituisce il dato finale di tutta la contabilità effettuata dal nostro Ente.

Proprio per la rilevanza degli effetti del risultato d'amministrazione sulla gestione, abbiamo ritenuto opportuno dedicare una parte della relazione a detta posta di bilancio.

In particolare nel paragrafo che segue viene analizzato l'avanzo/disavanzo dell'anno precedente applicato alla gestione ordinaria nel corso del presente esercizio, distinguendo la parte applicata al Bilancio corrente da quella finalizzata al Bilancio investimenti.

Il paragrafo successivo illustra, invece, la quantificazione del risultato di amministrazione alla luce della gestione ordinaria e straordinaria.

### 1.7.1 L'avanzo/disavanzo dell'anno precedente applicato alla Gestione Ordinaria

Al fine di esprimere un giudizio sull'avanzo applicato alla Gestione Ordinaria, è opportuno innanzitutto ricordare che, nel nostro ente, il risultato d'amministrazione dell'anno precedente, risultante dall'ultimo rendiconto approvato, è pari a: € 438.485,53

#### *Utilizzo del risultato d'amministrazione dell'anno precedente*

Non c'è stato nell'esercizio 2013 nessun utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

### 1.7.2 Il calcolo del nuovo Avanzo di Amministrazione

Dopo il riaccertamento dei residui avvenuto con determina dirigenziale n. 364 del 21 marzo 2014 e dopo l'intera attività di ricognizione posta in essere nei paragrafi precedenti, è possibile pervenire alla formulazione del nuovo risultato di amministrazione dell'anno in esame.

Per arrivare alla determinazione di questo valore si è proceduto in modo differente da quanto fatto in precedenza, sommando al risultato della gestione residui e di competenza quello della Gestione Straordinaria, senza considerare l'eventuale avanzo o disavanzo applicato alle due gestioni.

Il valore così ottenuto è stato successivamente sommato algebricamente al risultato d'amministrazione dell'esercizio precedente, come da rendiconto approvato con delibera Consiglio Comunale n.13 del 30/04/2013;

Con riferimento alle risultanze contabili del nostro ente, il calcolo del Risultato d'amministrazione è sintetizzabile nella tabella che segue, nella quale vengono quantificati:

- **il saldo della Gestione Ordinaria di competenza**, determinato dalla differenza tra le entrate e le spese riferibili alla Gestione Ordinaria (senza considerare l'avanzo/disavanzo applicato);
- **il saldo della Gestione Straordinaria di competenza**, determinato dalla differenza tra le entrate e le spese di competenza di natura straordinaria (senza considerare l'avanzo/disavanzo applicato e le spese rinviate a seguito di una rateizzazione agli esercizi successivi);
- **il saldo della gestione di competenza**, determinato dalla somma delle due gestioni che precedono;

- il **saldo della gestione residui**, determinato dalla differenza tra le variazioni dei residui attivi e passivi.

<b>Risultato di Amministrazione</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
Risultato di Amministrazione dell'anno precedente non utilizzato	438.485,53	
(+) Avanzo applicato al bilancio corrente	0,00	
(+) Accertamenti di competenza	11.915.310,53	
(-) Impegni di competenza	-11.893.595,49	
(+) Maggiori residui attivi	4.391,3	
(-) Minori residui attivi	-190.952,11	
(+) Minori residui passivi	249.350,66	
<b>Risultato di Amministrazione</b>		<b>522.990,42</b>

## Patto di stabilità interno

La gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013 si è svolta in modo che fossero rispettati gli obiettivi relativi al Patto di stabilità interno.

Il seguente prospetto riporta i dati a consuntivo.

### COMUNE DI ADELFA (BA)

### PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013

#### PARTE ENTRATA

		+/ -	II SEMESTRE
Titolo I - Entrate tributarie	Accertamenti	+	6.718.379,58
Titolo II - Trasferimenti correnti	Accertamenti	+	1.214.340,24
Titolo III - Entrate extratributarie	Accertamenti	+	436.610,35
<b>Totale entrate correnti</b>			<b>8.369.330,17</b>
Titolo IV - Entrate in c/capitale (Competenza)	Riscossioni	+	264.069,70
Titolo IV - Entrate in c/capitale (Residui)	Riscossioni	+	293.814,05
<b>Totale entrate in conto capitale</b>			<b>557.883,75</b>
<b>Totale entrate competenza mista</b>			<b>8.927.213,92</b>
<b>A detrarre</b>			
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (Articolo 1, comma 89 legge di stabilità 2011).	Riscossioni	-	0,00
Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (Articolo 1, comma 94 Legge stabilità 2011).	Accertamenti	-	0,00
Contributo compensativo IMU immobili comunali ( art 10, quater, commi 1,2,3 DL 35/2013)	Accertamenti	-	48.725,00
Contributo ad integrazione del Fondo Solidarietà Comunale (art 2, c. 1 DL 120/2013)	Accertamenti	-	
Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (Articolo 1, comma 96 Legge di stabilità 2011).	Accertamenti	-	0,00
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (Articolo 1, comma 96, Legge stabilità 2011)	Riscossioni	-	0,00
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (Articolo 1, comma 97, legge di stabilità 2011)	Accertamenti	-	0,00
Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (Articolo 1 comma 97, legge di stabilità 2011).	Riscossioni	-	0,00
Entrate correnti provenienti dall' ISTAT per le operazioni di censimento (Articolo 1, comma 100, legge di stabilità 2011)	Accertamenti	-	0,00
Entrate in conto capitale provenienti dall' ISTAT per le operazioni di censimento (Articolo 1, comma 100, legge di stabilità 2011)	Riscossioni	-	0,00
Risorse provenienti da cessione di azioni e vendita patrimonio destinate ad investimenti e riduzione del debito (articolo 1, comma 105 legge di stabilità 2011)	Riscossioni	-	0,00
<b>Totale detrazioni</b>			<b>48.725,00</b>
<b>Totale entrate finali nette</b>		<b>T</b>	<b>8.878.488,92</b>



## PARTE SPESA

		+/ -	<b>II SEMESTRE</b>
Titolo I - Spese correnti	Impegni	+	7.692.360,61
<b>Totale spese correnti</b>			<b>7.692.360,61</b>
Titolo II - Spese c/capitale (Competenza)	Pagamenti	+	80.448,21
Titolo II - Spese c/capitale (Residui)	Pagamenti	+	692.477,90
<b>Totale spese in conto capitale</b>			<b>772.926,11</b>
<b>Totale spese competenza mista</b>			<b>8.465.286,72</b>
<b>A detrarre</b>			
Spese derivanti dalla concessione di crediti (articolo 1, comma 89 legge di stabilità 2011).	Pagamenti	-	0,00
Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza.(Articolo 1, comma 94 Legge di stabilità 2011).	Impegni	-	0,00
Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza.(Articolo 1, comma 94 Legge di stabilità 2011).	Pagamenti	-	0,00
Spese correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (Articolo 1, comma 96 Legge di stabilità 2011)	Impegni	-	0,00
Spese in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (Articolo 1, comma 96 Legge di stabilità 2011)	Pagamenti	-	0,00
Spese correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (Articolo 1, comma 97 Legge di stabilità 2011)	Impegni	-	0,00
Spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (Articolo 1, comma 97 Legge di stabilità 2011)	Pagamenti	-	0,00
Spese correnti provenienti dall' ISTAT per le operazioni di censimento (Articolo 1, comma 100, legge di stabilità 2011)	Impegni	-	0,00
Spese in conto capitale provenienti dall' ISTAT per le operazioni di censimento (Articolo 1, comma 100, legge di stabilità 2011)	Pagamenti	-	0,00
Pagamenti DL 35/2013 (dopo l' 8/04/2013)			61.562,47
Pagamenti DL 35/2013 (prima del 9/04/2013)	Pagamenti	-	0,00
<b>Totale detrazioni</b>			<b>61.562,47</b>
<b>Spesa finale netta</b>		<b>T</b>	<b>8.403.724,25</b>

		<b>ANNO 2013</b>
<b>SALDO DI COMPETENZA MISTA</b>	<b>S</b>	<b>474.764,67</b>
<b>Obiettivo programmatico</b>	<b>O</b>	<b>449.000,00</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>D</b>	<b>25.764,67</b>

Ai sensi della legge 183/2011 art 31 commi 20 e 20 bis, del decreto n. 41930 del MEF del 14 maggio 2013; il decreto n. 70998 MEF del 2 settembre 2013 le risultanze del patto di stabilità come da informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 sono state certificate dagli appositi organi e inviate a Ministero dell'economia e delle finanze , dipartimento Ragioneria generale dello stato, attraverso certificazione digitale in data 20/03/2014

Per concludere questa prima parte si riporta di seguito la tabella dei parametri di deficitarietà strutturale dell'Ente.

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI  
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE  
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO  
PER IL TRIENNIO 2014-2016

ALLEGATO B

COMUNE DI	ADELFIA		CODICE ENTE	4 1 6 0 0 9 0 0 2 0
PROVINCIA DI	BARI			
Approvazione rendiconto dell'esercizio 2013 delibera n. del	NO		50005	
		Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		50010	NO	
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione del fondo sperimentale di riequilibrio, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli esclusi i valori del fondo sperimentale di riequilibrio		50020	NO	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al Titolo I e al Titolo III superiore al 65, ad esclusione eventuali risorse a titolo di fondo sper. di riequilibrio rapportata agli accertamenti di competenza delle entrate dei medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio		50030	NO	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dai titoli I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente		50040	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti		50050	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5000 abitanti, al 39% da 5000 a 29999, al 38% oltre 29999		50060	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile positivo superiore al 120% per gli enti con risultato contabile negativo		50070	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)		50080	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		50090	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 192 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente		50100	NO	
medesimi Titoli I e III ad esclusione accert. fondo sperimentale di riequilibrio				

## **PARTE SECONDA**

### **Lo Stato di Realizzazione dei Programmi**

La seconda parte della presente relazione è diretta a fornire adeguati strumenti di valutazione per il Consiglio in merito allo stato di attuazione dell'attività programmata dallo stesso e quindi affidata, per la sua esecuzione, alla Giunta ed ai dirigenti. Se, infatti, il bilancio rappresenta la fase iniziale della programmazione e, cioè, quel momento in cui l'amministrazione individua le linee strategiche della propria azione di governo, che si traduce nella individuazione dei programmi, dei progetti e degli obiettivi gestionali, la verifica da porre in essere a consuntivo esprime un momento importante nella dialettica politica, al fine di giudicare l'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il confronto tra le previsioni assestate e gli impegni, analizzati entrambi nelle varie articolazioni ed aggregazioni, riveste un'importanza fondamentale nell'analisi delle conclusioni da trarre, delle tecniche e delle scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che riportano tali dati debbano essere attentamente analizzati al fine di trovare motivazioni agli scostamenti riscontrati non solo per giustificare l'attività svolta, ma anche per evitare che le stesse problematiche possano ripetersi negli anni successivi.

Le considerazioni precedentemente esposte trovano un conforto legislativo nelle varie norme che nel corso degli anni sono state promulgate e che evidenziano un progressivo e costante processo di affinamento delle disposizioni al fine di indirizzare la Giunta ed il Consiglio ad un'attività di programmazione quanto più puntuale ed attendibile.

Questa parte della relazione si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione sui risultati contabili e gestionali conseguiti, non più in un'ottica numerico - finanziaria, oggetto di altre rilevazioni, quanto, piuttosto, cercando di rintracciare, nella lettura degli scostamenti, le relazioni esistenti tra programmazione politica prevista e conseguita.

In altri termini la Giunta, attraverso questo documento, relaziona al Consiglio sull'attività svolta fornendo valutazioni che non si limitano all'aspetto contabile, ma che interessano anche altri elementi di analisi indispensabili a quanti sono interessati, per motivi diversi, a giudicare il suo operato.

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post effettuata dopo oltre qualche mese dalla chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, però, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto di gestione possano aversi sorprese nei risultati e, pertanto, ha previsto che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi specificando, per ciascuno di essi, gli obiettivi di secondo livello, il personale necessario, gli investimenti da realizzare, le risorse da impegnare e le relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- al momento della deliberazione del rendiconto, quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme spiegando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o di performance più che positive.

## I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi, dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'azione amministrativa è, quindi, l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione ed è divenuta uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati.

Gli obiettivi, a loro volta, costituiscono un'ulteriore specificazione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

In essa sono state evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto e alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Il progetto costituisce l'eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma: con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e gli impegni a fine anno, riclassificati per programmi e progetti, oltre che fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per concludere l'analisi su quanto realizzato in un intero anno.

In questo paragrafo ci si pone l'obiettivo di misurare l'azione amministrativa valutandone l'efficacia della gestione, attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella che segue:

<b>Riepilogo generale per programmi</b>	<b>Previsione al 31 dicembre</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>% impegnata</b>
Programma 1: Affari generali, istituzionali e servizi demografici	1.737.505,95	1.622.418,76	93,38%
Programma 2: Servizi tecnici, gestione del territorio e dell'ambiente	7.316.820,58	4.075.488,82	55,70%
Programma 3: Polizia locale	2.750.772,00	2.686.872,19	97,68%
Programma 4: Servizi finanziari	2.245.599,28	1.188.721,70	52,94%

Programma 5: Cultura, istruzione pubblica, sport e tempo libero	738.288,35	695.848,44	94,25%
Programma 6: Servizi sociali	1.074.174,41	984.350,27	91,64%
<b>Totale</b>	<b>15.863.160,57</b>	<b>11.253.700,18</b>	<b>70,94%</b>

Essa riporta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) nella prima colonna va indicata la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata ad inizio esercizio dal Consiglio comunale dell'ente;

b) nella seconda vanno riportati gli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità dei programmi permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti. Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo in alcuni casi sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà, appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti;

c) la terza colonna riporta gli impegni della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione;

d) nella quarta colonna viene, infine, indicato il valore percentuale di realizzazione dei programmi. Anche questo valore appare interessante, in quanto misura con sufficiente attendibilità il grado di completa realizzazione dei programmi.

### **L'analisi dei singoli programmi**

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziarne alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può limitarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nelle risorse, nella possibilità di gestire queste risorse.

Non si può certo ritenere incapace un'amministrazione che abbia previsto alcuni investimenti finanziati con fondi regionali o statali che non siano stati successivamente erogati oppure erogati in misure inferiori a quella attesa.

Vanno ancora considerate eventuali variazioni di programma che possano aver indotto l'Esecutivo a conseguire con maggiore enfasi un obiettivo, perché le condizioni si siano rilevate più propizie a discapito di altri obiettivi di minore facilità di conseguimento.

Sono da considerare, altresì, necessità di variazioni di programmi determinate da fattori contingenti o per il verificarsi di talune esigenze della collettività che hanno indotto la Giunta a perseguire un programma piuttosto che un altro.

Tutte queste considerazioni vanno tenute presenti all'atto della valutazione a consuntivo dell'operato dell'amministrazione al fine di evitare di dare giudizi affrettati e, soprattutto, non rispondenti alla realtà.

Nelle pagine seguenti, pertanto, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma, ponendo l'enfasi sul confronto tra le previsioni finali e gli impegni di fine anno.

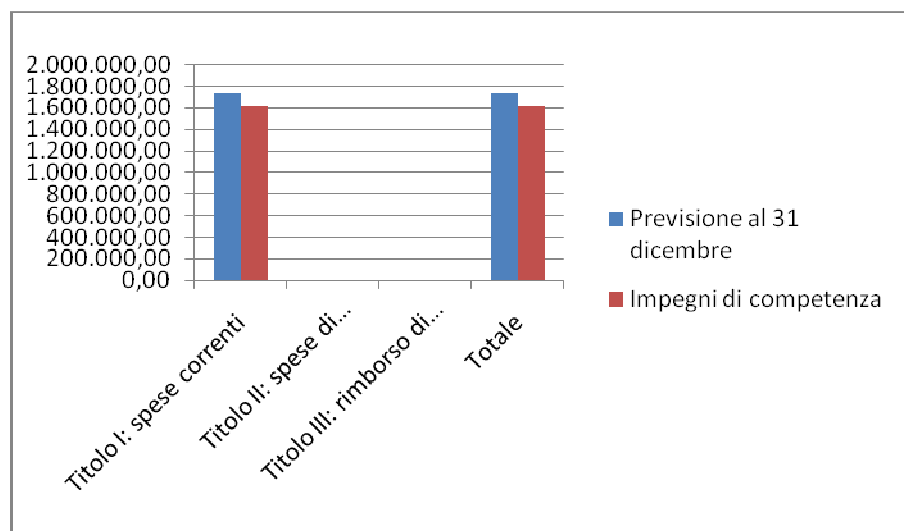
Un secondo aspetto preso in considerazione è, invece, la combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi permette interessanti valutazioni sulla natura del programma distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, sarà possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

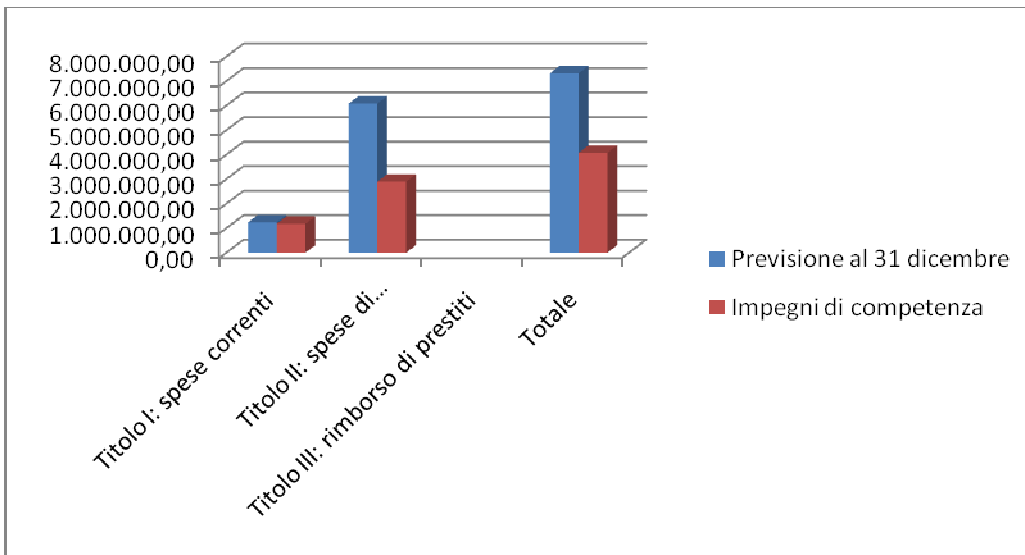
### **PROGRAMMA 01: Affari generali, istituzionali e servizi demografici**

<b>Analisi del Programma 1</b>	<b>Previsione al 31 dicembre</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>% di realizzazione del programma</b>
Titolo I: spese correnti	1.737.505,95	1.622.418,76	93,38%
Titolo II: spese di investimento	0	0	0,00%
Titolo III: rimborso di prestiti	0	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.737.505,95</b>	<b>1.622.418,76</b>	<b>93,38%</b>



**PROGRAMMA 02: Servizi tecnici, gestione del territorio e dell'ambiente**

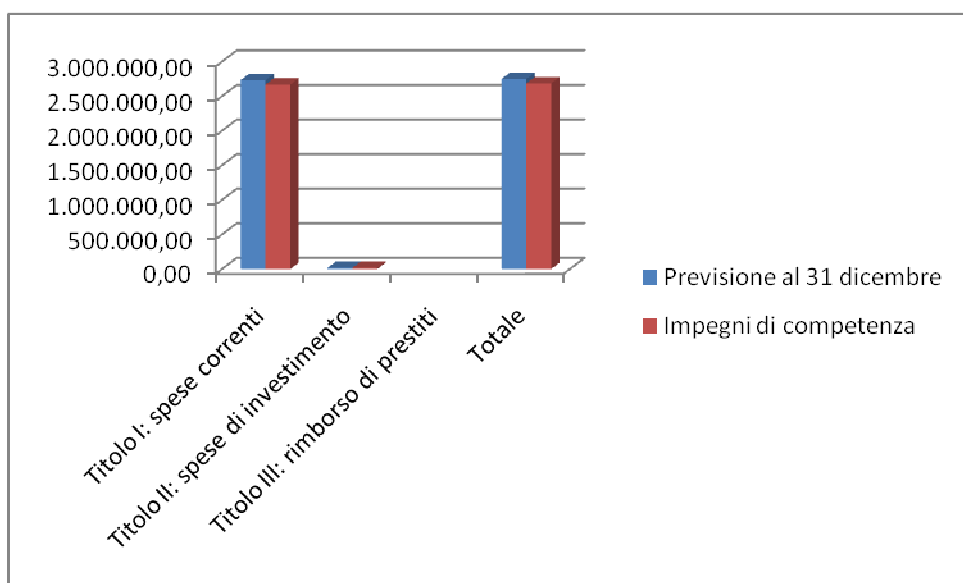
<b>Analisi del Programma 2</b>	<b>Previsione al 31 dicembre</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>% di realizzazione del programma</b>
Titolo I: spese correnti	1.236.625,00	1.180.378,77	95,45%
Titolo II: spese di investimento	6.080.195,58	2.895.110,05	47,62%
Titolo III: rimborso di prestiti			
<b>Totale</b>	<b>7.316.820,58</b>	<b>4.075.488,82</b>	<b>82,94%</b>





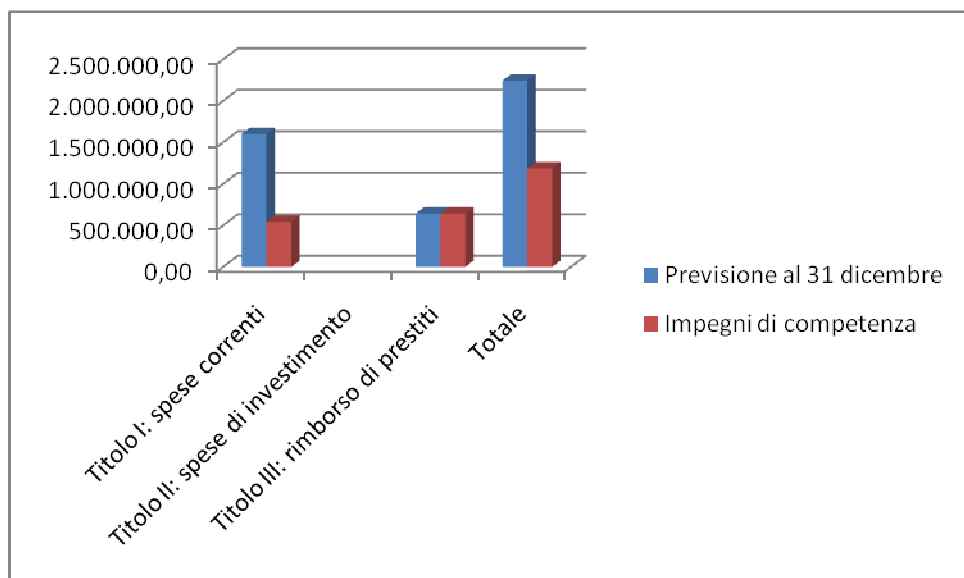
## PROGRAMMA 03: Polizia Locale

Analisi del Programma 3	Previsione al 31 dicembre	Impegni di competenza	% di realizzazione del programma
Titolo I: spese correnti	2.732.772,00	2.668.872,19	97,66%
Titolo II: spese di investimento	18.000,00	18.000,00	100,00%
Titolo III: rimborso di prestiti			
<b>Totale</b>	<b>2.750.772,00</b>	<b>2.686.872,19</b>	<b>97,68%</b>



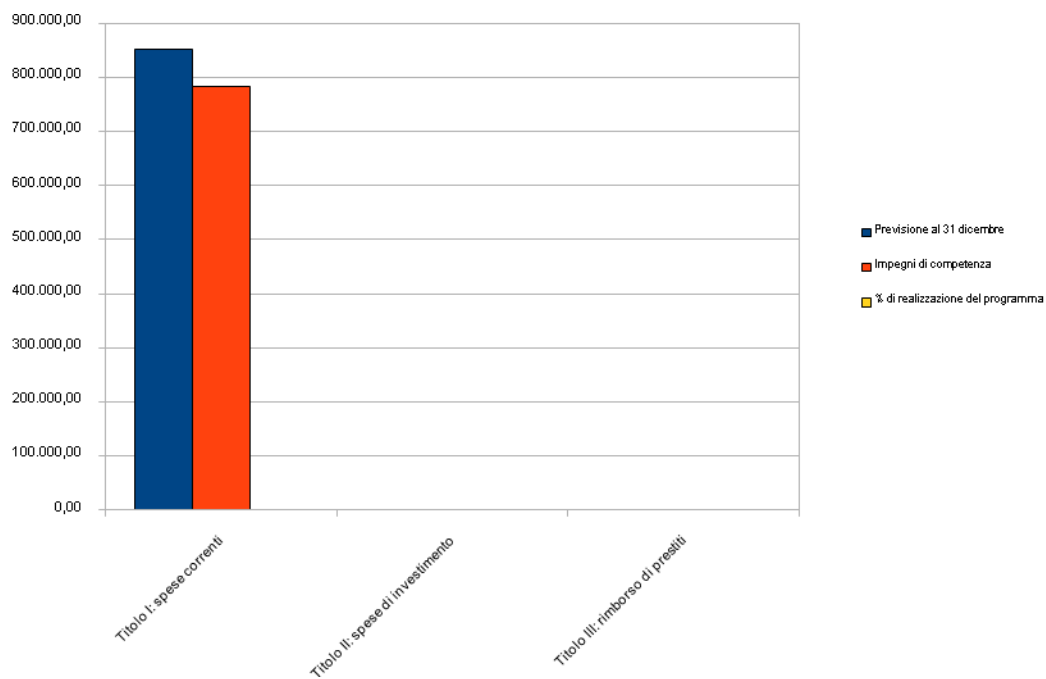
## PROGRAMMA 04: Servizi finanziari

Analisi del Programma 4	Previsione al 31 dicembre	Impegni di competenza	% di realizzazione del programma
Titolo I: spese correnti	1.602.244,28	545.367,18	34,04%
Titolo II: spese di investimento			
Titolo III: rimborso di prestiti	643.355,00	643.355,00	100,00%
<b>Totale</b>	<b>2.245.599,28</b>	<b>1.188.722,18</b>	<b>52,94%</b>



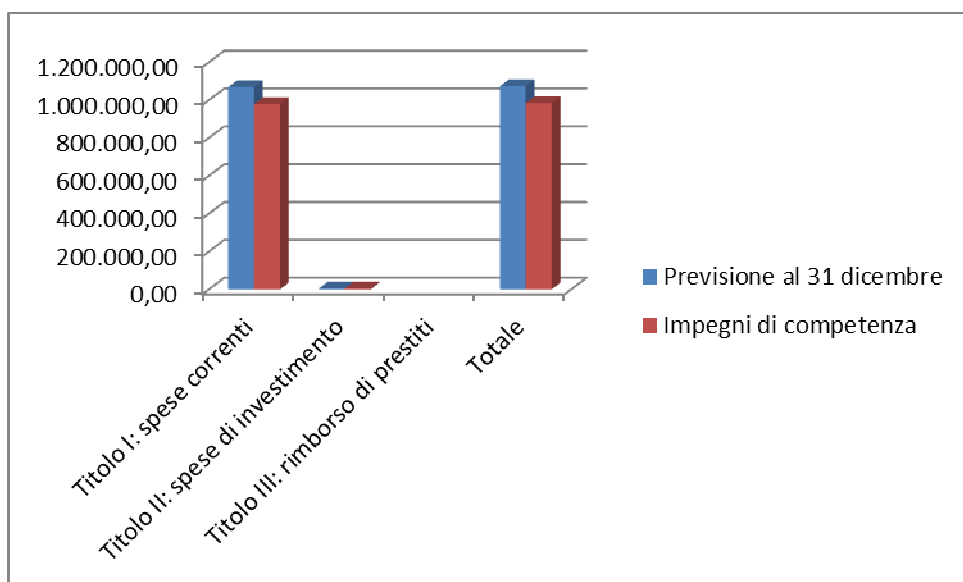
## PROGRAMMA 05: Cultura, istruzione pubblica, sport e tempo libero

Analisi del Programma 5	Previsione al 31 dicembre	Impegni di competenza	% di realizzazione del programma
Titolo I: spese correnti	853.273,21	784.271,20	91,91%
Titolo II: spese di investimento	0,00	0,00	,00%
Titolo III: rimborso di prestiti	0,00	0,00	,00%
<b>Totale</b>	<b>853.273,21</b>	<b>784.271,20</b>	<b>91,91%</b>



## PROGRAMMA 06: Servizi sociali

Analisi del Programma 6	Previsione al 31 dicembre	Impegni di competenza	% di realizzazione del programma
Titolo I: spese correnti	1.069.299,41	979.475,27	91,60%
Titolo II: spese di investimento	4.875,00	4.875,00	100,00%
Titolo III: rimborso di prestiti			
<b>Totale</b>	<b>1.074.174,41</b>	<b>984.350,27</b>	<b>91,64%</b>



Complessivamente può manifestarsi soddisfazione generale per la realizzazione dei programmi, significando che la gran parte delle spese di investimento, se non realizzate, è stato per la mancanza di assegnazione di fondi regionali.

## **RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE**

La relazione economico patrimoniale mira ad evidenziare l'incremento o il decremento del patrimonio netto dell'Ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio.

## GESTIONE ECONOMICA

Analizzando la gestione economica, si evidenzia che il **risultato economico** rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione per l'ente locale che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche finora proprie solo di un'azienda privata.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto, per effetto della gestione.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Si segnala inoltre che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni previste dal Principio Contabile n. 3, con particolare riferimento ai paragrafi 57 e ss., 170 e 171.

Con riferimento al nostro ente il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella tabella in fondo al paragrafo.

Il grafico correlato evidenzia come il risultato economico complessivo sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nei paragrafi seguenti.

<b>RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>variazioni %</b>
a) risultato della gestione	429.704,45	461.667,76	93,08%
b) proventi ed oneri da aziende speciali e part.			
c) proventi ed oneri finanziari	- 336.114,86	- 374.789,82	89,68%
d) proventi ed oneri straordinari	- 182.281,66	- 270.397,50	67,41%
e) risultato economico d'esercizio	- 88.692,07	- 183.519,56	48,33%

Il **risultato della gestione**, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate. Nel caso del C.A.P. , tuttavia, non sono rappresentati proventi e/o oneri di aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Proventi della gestione" il totale della classe B) "Costi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

<b>PROVENTI DELLA GESTIONE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>variazioni %</b>
A1) proventi tributari	6.718.379,58	7.622.048,89	88,14%
A2) proventi da trasferimenti	1.214.340,24	273.509,65	443,98%
A3) proventi da servizi pubblici	300.682,53	283.404,43	106,10%
A4) proventi da gestione patrimoniale	21.642,56	12.964,17	166,94%
A5) proventi diversi	110.701,54	100.028,75	110,67%
A6) proventi da concessioni da edificare	6100	-	
A7) incrementi da immobilizzazioni per lavori interni		-	
A8) variazione delle rimanenze di prodotti in corsi		-	
A8bis) quote annuali di ricavi pluriennali	380.108,78	373.766,81	101,70%
<b>A) PROVENTI DELLA GESTIONE</b>	<b>8.751.955,23</b>	<b>8.665.722,70</b>	

<b>COSTI DELLA GESTIONE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>variazioni %</b>
B9) personale	1.908.083,85	1.899.680,30	100,44%
B10) acquisto materie prime e/o beni di consumo	100.364,90	107.668,90	93,22%
B11) variazioni nelle rimanenze di materie prime	-	-	
B12) prestazioni di servizi	4.464.558,20	4.390.499,41	101,69%
B13) godimento beni di terzi	88.261,20	96.550,03	91,41%
B14) trasferimenti	448.860,81	470.916,23	95,32%
B15) imposte e tasse	175.915,00	180.913,93	97,24%
B16) quote di ammortamento	1.136.206,82	1.057.826,14	107,41%
<b>B) COSTI DELLA GESTIONE</b>	<b>8.322.250,78</b>	<b>8.204.054,94</b>	

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>variazioni %</b>
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	8.751.955,23	8.665.722,70	101%
B) COSTI DELLA GESTIONE	8.322.250,78	8.204.054,94	101,44%
<b>(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE</b>		<b>461.667,76</b>	<b>93,08%</b>

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe D) "**Proventi e oneri finanziari**" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe D) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:

interessi attivi in giacenza c/o tesoreria;

interessi su c/c bancari e postali.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe D) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo e precisamente ad interessi passivi su mutui e BOC ed, eventualmente, di interessi passivi diversi.

E' da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>variazioni %</b>
D20 )INTERESSI ATTIVI	0	484,18	
D21) INTERESSI PASSIVI	-336.114,86	375.274,00	89,57%
<b>(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>-336.114,86</b>	<b>-374.789,82</b>	<b>89,68%</b>



Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Contrariamente, però, a quanto precedentemente visto, nel caso dei Proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

uno relativo al totale dei componenti positivi, evidenziato dalla lettera E1;

l'altro relativo al totale dei componenti negativi, evidenziato dalla lettera E2.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub - totali E1 - E2.

Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella e nel correlato grafico riportati al termine del paragrafo.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
E1) PROVENTI STRAORDINARI (+)	173.379,15	17.788,82
E2) ONERI STRAORDINARI	360.052,11	288.186,32
<b>(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>-182.281,66</b>	<b>-270.397,50</b>

<b>ANALISI DELLE VOCI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
E22) insussistenze del passivo (+)	173.379,15	17.753,55
E23) sopravvenienze attive (+)	4391,3	35,27
E24) plusvalenze patrimoniali (+)		-
E25) insussistenze dell'attivo (-)	190.952,11	70.317,49
E26) minusvalenze patrimoniali (-)		
E27) accantonamenti per svalutazioni crediti (-)		-
E28) oneri straordinari (-)	169.100	217.868,83

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono imputabili, per la maggior parte dei casi, a "variazioni da altre cause" del Conto del patrimonio determinate dall'attività di riaccertamento dei residui.

- gli oneri straordinari sono riferibili all' intervento 8 del bilancio corrente

## GESTIONE PATRIMONIALE

Analizzando la gestione patrimoniale si evidenzia che essa nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>	<b>consistenza iniziale</b>	<b>consistenza finale</b>	<b>variazioni %</b>
a) attività	37.813.491,60	40.315.664,28	93,79%
b) passività	19.451.129,46	22.021.994,21	88,33%
<b>c) patrimonio netto</b>	<b>18.362.362,14</b>	<b>18.293.670,07</b>	100,38%

A riguardo si ricorda che la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto deve essere coincidente con il risultato economico dell'esercizio.

Per quanto concerne i **criteri di valutazione** delle attività e passività patrimoniali, essi sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

In linea generale:

*Immobilizzazioni immateriali:*

vengono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Si precisa che per costo di acquisizione si intende l'esborso sostenuto per acquistare all'esterno il bene, mentre per costo di produzione la somma degli oneri relativi al personale, ai beni ed ai servizi impiegati nella realizzazione in economia o nello sviluppo.

*Immobilizzazioni materiali:*

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.

I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del citato decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.

I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

I macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono iscritti al costo di acquisto, incrementato degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione.

I diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale.

Le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

*Partecipazioni in imprese:*

sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e, in assenza di esplicita previsione normativa, sono valutate, secondo le norme del codice civile, al costo di acquisizione (valore nominale) maggiorato degli oneri di diretta imputazione, ovvero in base al metodo del patrimonio netto.

### *Titoli:*

sia che posseduti a titolo durevole ed esposti tra le immobilizzazioni finanziarie, sia che posseduti a titolo di investimento temporaneo ed esposti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono iscritti al valore nominale.

### *Rimanenze di beni fungibili:*

sono iscritte, secondo le previsioni del codice civile, al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato, ottenuto applicando uno dei seguenti metodi:

- (1) LIFO a scatti
- (2) FIFO
- (3) Costo medio ponderato

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di produzione.

### *Crediti:*

iscritti, in ragione della loro natura, sia tra le immobilizzazioni finanziarie, sia tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), art.230 del D.Lgs n. 267/2000, al valore nominale.

I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, se iscritto.

### *Debiti:*

sono iscritti al valore residuo. In particolare:

i debiti per mutui e prestiti a medio-lungo termine sono esposti sulla base delle quote di capitale ancora da rimborsare, come risultante dai relativi piani di ammortamento;

i debiti per prestiti obbligazionari sono esposti secondo il valore residuo del prestito da rimborsare alle scadenze prestabilite;

i debiti per finanziamenti a breve termine e per debiti di funzionamento sono iscritti in base al valore ancora da restituire o liquidare al soggetto finanziatore.

### *Ratei e risconti:*

sono stati determinati secondo il criterio di effettiva competenza economica e temporale dei ricavi e dei costi cui afferiscono.

I criteri di valutazione sono gli stessi previsti per le singole voci di costo e di ricavo.

Per i ratei ed i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, provvedendo ad adottare, se necessario, le opportune variazioni.

Si ricorda che i ratei rappresentano quota di costi o ricavi la cui manifestazione finanziaria avviene posticipatamente. I risconti rappresentano quota di costi o ricavi la cui manifestazione finanziaria avviene anticipatamente.

### *Ricavi pluriennali:*

al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica (IAS n. 20), per talune componenti positive di reddito, passibili di dispiegare effetti in più esercizi, come nel caso dei conferimenti

in c/capitale, è stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.

La classe A) "**Immobilizzazioni**" rappresenta, insieme alla classe B) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale.

Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali;
- II) Immobilizzazioni materiali;
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

Le **immobilizzazioni immateriali** rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare, vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nelle previsioni di legge le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla sola voce "Costi pluriennali capitalizzati".

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

#### **ATTIVITA' immobilizzazioni immateriali**

saldo iniziale	saldo finale	variazioni
78.839,96	300.138,64	221.298,68

Le **immobilizzazioni materiali**, invece, accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il grafico provvede a rappresentare detta variazione.  
Per un approfondimento sulle varie voci si rinvia al paragrafo successivo.

**ATTIVITA' immobilizzazioni materiali**

saldo iniziale	saldo finale	variazioni
30.788.868,54	30.133.699,30	655.169,24

Per quel che concerne l'analisi delle immobilizzazioni materiali, il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
beni demaniali	13.458.167,27			869.517,09	14.327.684,36
terreni (patrimonio indisponibile)	1.391.180,29				1.391.180,29
terreni (patrimonio disponibile)	107.172,44				107.172,44
fabbricati (patrimonio indisponibile)	12.510.836,52			-606.808,86	11.904.027,66
fabbricati (patrimonio disponibile)	703.694,60			-23.574,53	680.120,07
macchinari attrezzature e impianti	39.371,33			-10.077,15	29.294,18
attrezzature e sistemi informatici	25.501,40	740,00		-6.505,24	19.736,16
automezzi e motomezzi	37.686,50	12.311,48		-11.998,86	37.999,12
mobili e macchine d'ufficio	3.151,22			-725,60	2.425,62
universalità dei beni (patrimonio disponibile)	2.389,86			-1.203,60	1.186,26
universalità dei beni (patrimonio indisponibile)					0,00
diritti reali su beni di terzi					0,00
immobilizzazioni in corso	2.509.717,11	407.707,24		- 1.284.550,21	1.632.874,14
	30.788.868,54	420.758,72	0,00	-1.075.926,96	30.133.700,30

Con la sottoclasse AIII) "**Immobilizzazioni finanziarie**" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

In essa trova riferimento la movimentazione di alcuni interventi del titolo II della spesa del Conto del bilancio, quali:

- 08) partecipazioni azionarie;
- 09) conferimenti di capitale;
- 10) concessioni di crediti e anticipazioni.

Gli interventi sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
32.612,41	32.612,41	0

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella in fondo al paragrafo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla voce "Crediti di dubbia esigibilità" la cui movimentazione è riportata in una ulteriore tabella.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
partecipazioni in:				
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) altre imprese	32.612,41			32.612,41
crediti verso:				
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) altre imprese				
titoli (investimenti a medio lungo termine)				
crediti per depositi cauzionali				

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del patrimonio, è costituita dall' "**Attivo circolante**" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni

patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.  
La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze;
- II) Crediti;
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi;
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

La classe BI) "**Rimanenze**" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi.

Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento.

Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante.

#### attivo circolante - rimanenze

saldo iniziale	saldo finale	variazioni%
499,41	499,41	-

La classe BII) "**Crediti**" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, seguendo una struttura dello Stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

#### attivo circolante crediti

saldo iniziale	saldo finale	variazioni%
4.014.856,39	7.250.165,33	3.235.309,00

Così dettagliati:



CREDITI	VALORE INIZIALE	VARIAZIONE NETTA DA CONTO FIN	VARIAZIONE NETTA DA ALTRE CAUSE	VALORE FINALE
verso contribuenti	1.351.642,38	950.233,62	-182.661,97	2.119.214,03
verso lo Stato:				
Correnti	48.174,00	20.649,31		68.823,31
Capitale	70.913,92			70.913,92
verso la Regione				
Correnti	51.731,79	20.420,11		72.151,90
Capitale	1.323.293,70	2.430.500		3.753.793,70
verso altri enti del settore pubblico allargato:		55.611,72		55.611,72
Correnti				
Capitale				
verso utenti di servizi pubblici	13.418,89	1.644,94	-	13.352,15
verso utenti di beni patrimoniali	240,33	7.967,36	1.711,68	8.207,69
Verso altri:				
correnti		19.000,00		19.000,00
Capitale	45.344,45	-		9.924,45
da alienazione di beni patrimoniali	62.894,05	46.878,70		16.015,35
per somme corrisposte a c/terzi	4.480,63	1.725,05	-	4.018,64
crediti per IVA	30.854,33		2.187,04	27.270,61
per depositi presso banche			-	0,00
per depositi presso Cassa DD . PP	1.011.867,86		3.583,72	1.011.867,86

Con la sottoclasse B IV) "**Disponibilità liquide**" si chiude l'Attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento 14 del C.N.C.D.C. e R., da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Partendo da questo assunto e consapevole della diversa normativa presente al momento dell'emanazione dei modelli in merito alla Tesoreria Unica, il legislatore aveva previsto due differenti sottovoci, che andrebbero lette come segue:

1) **Fondo di cassa** che costituisce il valore di "fondo" pari all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente, così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000;

2) **Depositi bancari** che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE valori</b>	<b>VALORE INIZIALE</b>	<b>INCREMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>DECREMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>VALORE FINALE</b>
fondo cassa	2.897.814,89	8.489.857,06	8.790.224,55	2.597.447,40
depositi bancari	-	-	-	

I **ratei ed i risconti** trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;

con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

#### **ratei e risconti**

<b>SALDO INIZIALE</b>	<b>SALDO FINALE</b>	<b>VARIAZIONI</b>
14.183,26	14.183,26	0

## Passività

Il **patrimonio netto** misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "*consistenza netta della dotazione patrimoniale*" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi.

Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, nè trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo. Nella impostazione voluta dal legislatore per gli Enti locali, invece, il patrimonio netto viene presentato distinguendo le risultanze in base alla loro natura giuridica.

La scelta, anche se può sembrare non esaustiva per una corretta rappresentazione economico - patrimoniale dei fatti di gestione, è compatibile con la tradizionale impostazione giuscontabile di classificazione e di inventariazione dei beni.

Proprio per evitare una brusca interruzione con le logiche di presentazione del patrimonio utilizzate in passato, il legislatore ha ritenuto opportuno evidenziare quanta parte del Netto patrimoniale sia riferibile alla gestione dei beni demaniali e quanta, invece, al patrimonio disponibile o indisponibile dell'ente.

In sostanza, il patrimonio netto di fine esercizio viene esposto distinguendo le somme direttamente imputabili ai beni demaniali dalle restanti imputabili ai beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Come il Patrimonio netto è determinato dalla differenza tra attivo e passivo, anche le colonne intermedie (variazioni da c/finanziario e da altre cause), che conciliano il dato di inizio con quello di fine anno, saranno calcolate con lo stesso criterio.

Nelle tabelle riportate in fondo al paragrafo sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

### patrimonio netto

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
18.382.362,14	18.293.670,07	-88.692,07

PATRIMONIO NETTO valori	VALORI INIZIALI	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
netto patrimoniale	7.291.131,18	12.879.504,48	15.246.440,79	4.924.194,87
netto da beni demaniali	11.274.750,52	2.478.819,15	295.402,40	13.458.167,27

La classe B) "**Conferimenti**" rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla regione, dalle province, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di

investimenti o, più in generale, all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta che determinano un incremento patrimoniale dell'ente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione nell'esercizio.

#### conferimenti

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
12.094.253,20	14.543.539,62	2.449.286,42

CONFERIMENTI valori	VALORI INIZIALI	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
da trasferimenti in c/capitale	7.847.992,01	2.617.996,22	- 257.577,37	10.208.410,86
da concessioni da edificare	4.246.261,19	211.398,98	- 122.531,41	4.335.128,76

I **debiti** rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe C) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 7 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

#### debiti

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
7.336.876,26	7.478.454,59	141.578,33

DEBITI	VALORE INIZIALE	VAR. DA CONTO FIN.	VAR. DA ALTRE CAUSE	VALORE FINALE
finanziamenti a breve termine				
mutui e prestiti	4.828.202,44	- 643.354,52		4.184.847,92
prestiti obbligazionari				
debiti pluriennali				
debiti di funzionamento	2.428.235,38	975.200,96	-171.192,21	3.232.244,13
debiti per IVA				
anticipazione di cassa				
somme anticipate da terzi	80.438,44	-16.888,96	-2.186,94	61.362,54
debiti verso imprese collegate				
debiti verso altri				
altri debiti				

Secondo la definizione rinvenibile nel documento n. 12 dei principi contabili dei C.N.D.C. e R., i **conti d'ordine** "costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta

*dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto."*

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

A differenza di quanto prescritto nell'art. 2424 C.C., il legislatore non ha ritenuto opportuno disciplinare in modo completo tali voci che non trovano quindi alcuna indicazione nell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000. Con il D.P.R. n. 194/96 sono state introdotte alcune note in calce al Prospetto di conciliazione volte a disciplinare il funzionamento di detti conti.

Pertanto, in assenza di più puntuali indicazioni, è da ritenere che l'iscrizione di valori nei conti d'ordine avviene tenendo presente la funzione di tale prospetto contabile:

aggiungere informazioni a quelle già esposte nel Conto del patrimonio e non duplicarle;

indicare solo gli accadimenti gestionali che hanno una loro significatività, cioè che forniscono informazioni aggiuntive di rilevante interesse.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti.

#### **conti d'ordine**

<b>SALDO INIZIALE</b>	<b>SALDO FINALE</b>	<b>VARIAZIONI</b>
3.934.657,60	6.003.745,03	2.069.087,43

<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>VALORE INIZIALE</b>	<b>INCREMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>DECREMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>VALORE FINALE</b>
opere da realizzare	3.934.657,60	2.145.058,94	- 75.971,51	6.003.745,03
beni conferiti in aziende speciali	-	-	-	-
beni di terzi	-	-	-	-